



Non abbiamo mai dimenticato

Viareggio, 29 giugno 2009:	32 vittime e centinaia di feriti
Cisternino, 24 settembre 2012:	1 morto e 25 feriti
Corato, 12 luglio 2016:	23 morti e 57 feriti
Pioltello, 25 gennaio 2018:	3 morti e 46 feriti
Caluso, 23 maggio 2018:	2 morti e 23 feriti
Livraga, 6 febbraio 2020:	2 morti e 31 feriti

Sconvolgente il silenzio che ha soffocato lo strazio di questi disastri ferroviari, per i quali non c'è mai stata una riflessione sulle cause – oltre quelle di circostanza – che hanno comportato simili disastri.

Il conteggio dei morti tra i lavoratori delle ditte che effettuano manutenzione alle infrastrutture ferroviarie che si aggiornano con una preoccupante costanza rendono la situazione della sicurezza ormai drammatica.

I sindacati in questi mesi hanno sollecitato in ogni maniera R.F.I. ad aprire un tavolo di confronto per ristabilire “equilibrio” nelle procedure di sicurezza e nei rapporti con le imprese appaltatrici. Alla stessa maniera hanno posto il problema della qualità della manutenzione svolta dalle imprese esterne (sia dell'infrastruttura che dei rotabili), ma anche rispetto all'organizzazione del lavoro di queste Imprese, che effettuano attività di sicurezza senza alcuna normativa contrattuale adeguata alla tipologia di lavoro.

Eppure il degrado della sicurezza dell'esercizio ferroviario è ben visibile. Lo si evince in maniera chiara leggendo la relazione della Corte dei Conti del 31 dicembre 2020 “*Nel rapporto tra precursori di incidenti (eventi che, in altre circostanze, avrebbero potuto portare a un incidente) e incidenti avvenuti nei Paesi, l'Italia ha la percentuale più alta (40 per cento circa) rispetto ad una media europea che si attesta intorno al 7-8 per cento*”.

Anche la recente sentenza di Cassazione sulla strage di Viareggio è un vero e proprio schiaffo per la nostra comunità, per i lavoratori e per il Sindacato tutto. Il giudizio ha sollevato gli imputati dall'aggravante del reato di incidente sul lavoro, causando la prescrizione per l'altra imputazione di omicidio plurimo colposo. Di quel 29 giugno 2009 restano i morti, i feriti gravi e i menomati e soprattutto quell'immagine indelebile nella memoria di un treno che si ribalta e scoppia all'interno di una stazione ferroviaria al centro di una città. Ma i responsabili del disastro non sappiamo chi sono e forse mai lo sapremo.

Riteniamo di averle provate veramente tutte per smuovere un sistema che si è ormai chiuso nei ragionamenti fatti di “sostenibilità economica” della sicurezza delle persone e dei lavoratori. Ad oggi non ci sono segnali di una riorganizzazione del quadro normativo afferente alla sicurezza dell'esercizio, in pratica si è in attesa dei prossimi morti per poi stabilire chi ha sbagliato la procedura standard!

Per questi motivi chiamiamo alla protesta tutti i ferrovieri, ma anche tutta la comunità nazionale che usufruisce dei servizi ferroviari a cui chiediamo sostegno nonostante i disagi sociali di questo periodo, **scioperando tutti insieme il 9 febbraio 2021, dalle 9 alle 16 e 59**, per dimostrare uniti che la sicurezza dell'esercizio ferroviario è più importante di ogni logica di bilancio.

LAVORIAMO PER VIVERE. SCIOPERIAMO PER LAVORARE